

LA GUARDIA DI FINANZA E L'UFFICIO DELLE DOGANE DI GENOVA SEQUESTRA E RITIRANO DAL MERCATO 5.000 PNEUMATICI NON CONFORMI.

Nell'ambito della capillare attività di controllo e monitoraggio dei flussi marittimo-commerciali, operata nell'ambito del porto del capoluogo ligure, i finanzieri del II Gruppo della Guardia di Finanza di Genova ed i funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Genova 2, hanno sequestrato, presso il bacino di Prà Voltri, una notevole quantità di merce potenzialmente pericolosa.

All'esito di indagini dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova, nei giorni scorsi, i militari delle Fiamme Gialle ed i funzionari delle Dogane hanno individuato e sottoposto a sequestro 5 *container* di pneumatici provenienti dalla Cina, per un peso complessivo di circa **52 tonnellate**, l'equivalente di circa 5.000 gomme, destinate ad una società di commercializzazione all'ingrosso avente sede nell'*hinterland* milanese che ne avrebbe poi curato la distribuzione sul territorio nazionale mediante una rete di gommisti per la vendita.

Il Generale B. Renzo Nisi, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Genova ha commentato come *"Grazie alla professionalità dei nostri uomini che con un lavoro meticoloso hanno individuato cinque container sospetti, siamo riusciti a bloccare l'ingresso e la successiva distribuzione di prodotti potenzialmente pericolosi per la sicurezza stradale. Ringrazio l'Agenzia delle Dogane e Assogomma per il lavoro di squadra e sono sicuro che questo sia solo il primo, molto importante tassello di una futura collaborazione più ampia"*.

L'importante sequestro di pneumatici recanti mendaci indicatori prestazionali, uno dei più imponenti mai operati in Italia, trova collocazione nella specifica attività di contrasto all'importazione ed alla distribuzione, sul territorio nazionale, di merce non rispondente agli *standard* qualitativi e di sicurezza previsti dalla restrittiva normativa di settore.

Gli pneumatici rinvenuti riportavano, non solo false informazioni di fabbricazione, attraverso l'apposizione di date posteriori a quelle di effettiva produzione, ma certificavano livelli di efficienza prestazionale dubbi e potenzialmente pericolosi; un complesso sistema di frode ingegnosamente ideato avente la finalità di porre in commercio pneumatici dichiarati adeguati a qualsiasi condizione metereologica, ma in realtà non in possesso di tali requisiti.

Un pneumatico postdatato non può essere commercializzato perché la data di fabbricazione è un obbligo di legge a livello mondiale che non può essere derogato. Questa è un'importante informazione per il Costruttore del pneumatico che, nel caso riscontrasse un problema, deve prontamente informare l'Autorità competente e porre in essere azioni finalizzate a diffondere la conoscenza presso i consumatori fino al richiamo-del prodotto stesso.

Una data di fabbricazione errata non consente la tracciabilità del prodotto.

La data di produzione non ha nulla a che vedere con la data di scadenza del pneumatico che non può essere definita preventivamente all'atto della fabbricazione in quanto dipende dalle condizioni di immagazzinamento (temperatura, umidità, fonti di calore, luce, ecc.) e dalle condizioni di utilizzo (tipologia di auto, strada, stile di guida, manutenzione, ecc.).

Il Direttore di Assogomma Fabio Bertolotti, ha sottolineato l'eccezionalità dell'operazione posta in essere dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane dichiarando: *“il sequestro operato rappresenta il primo esempio su scala internazionale di ritrovamento di pneumatici con data postergata: una grave non conformità che, oltre a configurare gli estremi della contraffazione, può costituire un elemento di pericolosità per la sicurezza stradale. Assogomma e Federpneus da sempre pongono il rispetto delle regole al centro della loro attività congiunta con particolare riguardo alla sicurezza stradale”*.

Le Fiamme Gialle e l'Agenzia delle Dogane hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria del capoluogo ligure il rappresentante legale della società lombarda a cui l'illecito *business* avrebbe fruttato un guadagno di circa 1.200.000,00 euro.

Guardia di Finanza ed Agenzia delle Dogane stanno adesso operando approfondimenti investigativi volti a verificare la pericolosità di pregresse analoghe spedizioni ovvero la portata nazionale del gravoso fenomeno fraudolento nel suo complesso.

Gaetano Sferlazza, dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Genova 2, sottolinea che sul tema *“E' stata inviata una segnalazione attraverso i canali ufficiali cosicché l'informazione sia recepita da tutti gli altri uffici doganali nazionali e dell'UE in modo che questi pneumatici non conformi non trovino un'altra via di ingresso in Europa e di conseguenza in Italia”*.

Ufficio Stampa Assogomma – Pneumatici Sotto Controllo

A Più Srl - info@pneumaticisottocontrollo.it